

**SE NE PARLAVA COSÌ PER CASO CON UN AMICO...**

**Il posteggio è mio e me lo gestisco io**



di Fausto Boffi  
faustoboffi@icloud.com

Amico mio, ti ricordi quanto scriveva Esiodo: "In principio era Caos soltanto..." "È dunque dal Caos che tutto ha inizio. Anche perché prima non c'era niente e c'era tutto..."

Fermati e dimmi, o meglio spiegati: a cosa alludi?

Mi spiego subito, ma con una domanda: "Come la mettiamo con questi posteggi?". Forse e senza forse ho esagerato parlando di caos, ma, insomma, se ne sentono talmente tante e oltretutto, alcune, ben colorate.

... dai posteggi abusivi che devono essere messi al bando. Dall'impatto ambientale. Dai chilometri di colonna. Dal conseguente troppo traffico. Da una politica finora deleteria, che, almeno così si dice, ha procurato qualche mal di pancia. Da una necessaria rivoluzione della mobilità. Da chi non ha saputo o voluto risolvere il problema. Da un precedente lassismo a un velo integralismo, nel senso di promuovere un sistema unitario, abolendo inutili (a quanto pare) pluralità. Da un piano ed agire cantonale e, per contro, da un piano ed agire locale. Da una abitudine (sembra malsana e non solo per l'inquinamento) ormai diventata prassi. Dalle modalità (oppure crociata, come qualcuno l'ha definita) con le quali l'on. Zali si sta muovendo. Da una strategia che esiste o non esiste? Dalle licenze edilizie. Ovviamente dalle mobilità transfrontaliere, ci mancherebbe. Da chi paga. E a chi paga? Chi inquina paga? E chi provoca, separando indistintamente, l'inquinamento, paga o non paga? Pago io o paghi tu? C'è di più: stai attento, anche tu che mangi il mango,

il frutto della passione, insomma frutta esotica (per parlare solo di frutta) dai una mano all'inquinamento? Sempre che sia vero, come è vero, che pure i mezzi di trasporto, alati e non alati, inquinano E così di seguito...

Hai ragione amico mio. È proprio così. Hai dimenticato qualcosa però: non è che, magari, usando un po' di buon senso e peccando meno di egoismo: "Il posteggio è mio e me lo gestisco io"... Interrogazione e anche esclamazione.

D'accordo, ma fino a un certo punto. Sappiamo tutti che, per esistere, tutte le organizzazioni sociali devono porre alcune restrizioni alla libertà dei loro membri. Per favorire lo scopo comune devono limitare i diritti dell'individuo. È chiaro che se le restrizioni sono troppo dure o i limiti troppo ristretti, la libertà dell'individuo può essere ridotta al punto di limitare il senso dell'individualità. Ma è altrettanto vero che l'assenza di limiti può avere un effetto dannoso nel senso dell'io o del Me, a scelta. Una massa d'acqua che scorre giù da una montagna non è un fiume a meno che non sia contenuta dalle sponde: è un'inondazione. La mancanza di struttura porta al caos, appunto, e non alla libertà. Insomma, ti sembrerà un paradosso, ma la verità è che la libertà di ognuno di noi dipende dalle regole, dai limiti e dalle strutture.

Amico mio, sembra proprio che non si abbia scelta, se non quella di Eva, come ci insegna "quello là": "O addentare la mela, con le note conseguenze, o adeguarsi alle regole".

Il fatto è che tutti o quasi hanno una soluzione. Ti ricordi la storia dei sommergibili tedeschi che, nella Seconda guerra mondiale, attraversavano la Manica per raggiungere - non a scopo benefico - le coste britanniche. Si trattava pertanto di fermarli. Ma come? Non so chi, ma uno dei tanti, trovò la soluzione: "Semplice, far bollire il mare". Interpellato: "Ma come fare?". Risposta: "Io ho espresso un concetto, il resto è un fattore tecnico!".

E... buona notte!

**IL DIBATTITO**

**Basta bugie: maggiore chiarezza e vantaggi con la cassa malati pubblica**



di Fabio Canevascini,  
deputato Ps al Gran Consiglio

Diciamo la verità: viviamo in un sistema d'assicurazione sanitaria insopportabile, fondato su una falsa concorrenza e sulla "caccia al buon rischio". Le assicurazioni complementari usano quelle di base per scovare i buoni rischi, cioè le persone giovani e sane, che non creano costi e producono ricchi profitti. I "buoni rischi" sono allettati con specchietti per le allodole: i "premi" messi in palio per la stipulazione di un contratto assicurativo variano dall'i-Pod all'abbonamento per la palestra o agli cheque Reka. Ma le persone più anziane, con delle malattie croniche, spesso sono discriminate, non ricevono le offerte, sono messe in lunghe liste di attesa o addirittura respinte, anche se la legge non lo permetterebbe. Tutto ciò ha delle conseguenze anche per le assicurazioni di base: per molti assicurati la distinzione tra quello che è obbligatorio e quello che non lo è non è per nulla chiara, e cambiare cassa per molti non è così facile! La caccia al buon rischio ha anche altre conseguenze, ben più drammatiche, come conferma Jakob Passweg, presidente della Lega svizzera contro il cancro: "Il rimborso funziona tutt'altro che bene." Lo stesso medicamento usato nelle stesse condizioni di salute, a dipendenza della cassa, a un paziente è riconosciuto pienamente in due giorni, mentre un altro aspetta un mese per vedersi rimborsata solo la metà dei costi. La caccia al buon rischio significa anche marketing e pubblicità, ossia: costi elevati che noi citta-

dini finanziamo di tasca nostra senza avere nulla in cambio, in termini di cure e qualità. Quindi, in sostanza: l'obiettivo sarebbe fornirci le migliori cure, ma i nostri soldi sono impiegati in una guerra di marketing per aumentare i guadagni di manager e azionisti. D'altronde, una torta (il mercato della salute) da 64 miliardi non può che far gola a tanti! Insomma, le casse complementari sono come una squadra in cui i membri si pestano i piedi a vicenda sponsorizzandosi con i nostri soldi. Ecco per chi fanno il tifo alcuni di noi! E se almeno in tutto questo ci fosse trasparenza! Addirittura il Consiglio federale ha richiamato gli assicuratori, ricordando che "le informazioni nelle riviste per i clienti degli assicuratori malattia devono corrispondere ai principi di oggettività, imparzialità e chiarezza". Ma pensate a cosa sta succedendo in questi giorni: avete visto quanti annunci pubblicitari, quanti cartelloni di propaganda, quanti invii per posta ed e-mail martellano l'opinione pubblica, oltretutto con delle false informazioni? Vi rendete conto che per affossare quest'iniziativa, che, da noi in Ticino, in poco tempo ha raccolto oltre 10'000 firme, sono stati spesi ben cinque milioni di franchi, di cui tre provenienti dai premi delle assicurazioni complementari? Con la cassa malati pubblica finalmente avremo trasparenza e consapevolezza di come sono utilizzati i premi di cassa malati da noi pagati tutti i mesi. La garanzia che la politica sanitaria sarà definita e decisa in modo democratico e nell'interesse del paziente e degli assicurati. Un'assicurazione pubblica che pensa prima alla nostra salute e poi al portafoglio dei piani alti: più giusta e meno cara. Un taglio dei costi di marketing e, al posto della dannosa caccia al buon rischio, degli investimenti in programmi di cura per malattie gravi, croniche e costose - malattie che, purtroppo, possono colpire chiunque. Gli oppositori fanno di tutto per nascondere una sacrosanta realtà: per il paziente il nuovo sistema sarà più chiaro e trasparente, meno costoso, ma soprattutto più democratico di quello vecchio. Abbiamo solo buoni motivi per votare Sì a una cassa malati pubblica!

**NASCITE**

3 agosto  
**Andrea Marcia**, figlio di Petra e Mauro, domiciliati a Cevio.  
**Milo Lerch**, figlio di Sarah e Rosario Ilardo, domiciliati a Losone.  
4 agosto  
**Michelangelo Dematté**, figlio di Elena Fontana ed Enrico, domiciliati a Locarno.  
8 agosto  
**Zoe Pentassuglia**, figlia di Manuela Ackermann Pentassuglia e Tonino, domiciliati a Gordola.  
10 agosto  
**Christian Santoro**, figlio di Enza Leone e Alberto, domiciliati a Gerra Gambarogno.  
12 agosto  
**Emma Maria Luisa Capitanio**, figlia di Lorenza e David, domiciliati a Cugnasco.  
**Noah Esposito-Cornelio**, figlio di Fanny e Michaud, domiciliati a Solduno.  
**Daide Bonometti**, figlio di Elena Raduta e Massimo, domiciliati a Quartino.  
15 agosto  
**Samuel Bronz**, figlio di Yun Ji Kang Bronz e Manuel, domiciliati a Cugnasco-Gerra.  
17 agosto  
**Daniela Krajnovic**, figlia di Ilijana e Marko, domiciliati a Losone.  
18 agosto  
**Lisa Pelloni**, figlia di Claudia e Donato, domiciliati a Piazzogna.  
**Sharon Inselmini**, figlia di Danika e Christian, domiciliati a Bignasco.  
19 agosto  
**Gemma Maria Martino**, figlia di Elena Chitvanni Martino e Demetrio, domiciliati a Mesocco.  
**Levin Gashi**, figlio di Servet e Libinot, domiciliati a Solduno.  
20 agosto  
**Leonardo Zambetti**, figlio di Valentina e Michele, domiciliati a Locarno.  
21 agosto  
**Jeremy Jäggin**, figlio di Daniela e Alain, domiciliati a Losone.  
**Elian Francesco Marcu**, figlio di Violeta e Zog Shtatollaj, domiciliati a Sementina.  
22 agosto  
**Alice Romeo**, figlia di Gelsomina Tenore Romeo e Luigino, domiciliati a Gordola.  
**Sofia Marguerite Ganguin**, figlia di Glenda e Marco Della Ragione, domiciliati a Tenero.  
**Natalia Urena**, figlia di Jasmine, domiciliata a Bellinzona.  
**Victor Garcia Tavares**, figlio di Arklenny Tavares Garcia e Victor Garcia Pesado, domiciliati a Tenero.  
24 agosto  
**Gaia Sala**, figlia di Stefania Petruccelli e Gabriele, domiciliati a Malesco (I).  
**Raphael Valdinocci**, figlio di Lianca Pandolfini e Andrea, domiciliati a Intragna.  
25 agosto  
**Cristian Leale**, figlio di Pavlinka Najdenova e Salvatore, domiciliati a Gordola.  
26 agosto  
**Sofia Dolfini**, figlia di Laura e Mauro Biancanello, domiciliati a Balerna.  
**Pietro Canevese**, figlio di Alana e Ronald, domiciliati a Stabio.  
27 agosto  
**Raffaello Nodari**, figlio di Mara e Moreno, domiciliati ad Aurigeno.  
**Shai Cau**, figlio di Manuela e Danilo, domiciliati a Palagnedra.  
29 agosto  
**Eleonora Rivera**, figlia di Carmela e Stefano, domiciliati a Giubiasco.  
31 agosto  
**Greta Fiscalini**, figlia di Anna e Filippo, domiciliati a Losone.  
**Amalia Ferrara**, figlia di Elena Chiarinotti e Paolo, domiciliati a Cavigliano.  
**Manuel Cinis**, figlio di Verena e Maurizio, domiciliati ad Astano.  
**Jacopo Pizzetti**, figlio di Veronica Mazzoni Pizzetti e Davide, domiciliati a San Vittore.

**laRegioneTicino**

Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona  
Tel. 091 821 11 21, Fax 091 821 11 22  
info@laregione.ch, www.laregione.ch

**INFO ABBONAMENTI (GRATUITO)**  
0800 88 66 86

**Giacomo Salvioni, editore**  
**Rocco Salvioni, CEO**

**Matteo Caratti, direttore**  
**Aldo Bertagni, vicedirettore**  
**Andrea Manna, caporedattore centrale**  
**Marzio Mellini, caporedattore sport**  
**Edy Bernasconi, caporedattore svizzera**

**Daniele Longhi, responsabile finanze**  
**Susanne Messerli, responsabile pubblicità**  
**Ivo Fazio, responsabile marketing**

**DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE CENTRALE**  
Tel. 091 821 11 21, Fax 091 821 11 22  
info@laregione.ch

**Marketing**  
Fax 091 821 11 92, marketing@laregione.ch

**Cantone**  
Fax 091 821 11 32, cantone@laregione.ch

**Cultura e spettacoli**  
Fax 091 821 11 32, cultura@laregione.ch

**Svizzera e Estero**  
Fax 091 821 11 32, svizzera@laregione.ch, estero@laregione.ch

**Sport**  
Tel. 091 821 11 50, Fax 091 821 11 52  
sport@laregione.ch

**REDAZIONI REGIONALI**  
dopo le 20.00: Tel. 091 821 11 21

**Bellinzona**  
via Ghiringhelli 9, Tel. 091 821 11 21  
Fax 091 821 11 72, bellinzona@laregione.ch

**Chiasso**  
via Bossi 2, Tel. 091 682 73 85  
Fax 091 682 59 59, chiasso@laregione.ch

**Lugano**  
via Ciseri 4  
Tel. 091 923 42 55 e 091 923 33 15  
Fax 091 923 41 93, lugano@laregione.ch

**Locarno**  
via Orelli 29  
Tel. 091 752 30 86 e 091 752 30 87  
Fax 091 752 30 88, locarno@laregione.ch

**ABBONAMENTI**  
compreso Ticinasette  
Tel. 091 821 11 86, Fax 091 821 11 96  
abbonamenti@laregione.ch

Cartaceo e Online	
Annuale	Frs. 320.-
Semestrale	Frs. 170.-
Trimestrale	Frs. 100.-
Bimestrale	Frs. 80.-
Mensile	Frs. 45.-
Estero	a richiesta

Altre tariffe:

Annuale solo Online	Frs. 160.-
Annuale un giorno alla settimana (venerdì) con Ticinasette:	Frs. 105.-
Numero separato:	Frs. 2.-
Numero separato+Ticinasette:	Frs. 3.-

**INSERZIONI**  
Publicitas Lugano  
Tel. 091 910 35 65, Fax 091 910 35 49

**Prezzi della Pubblicità** per mm d'altezza sulla larghezza di una colonna

<b>Pagine testo/Réclame (su 6 colonne)</b>	
Annunci	Frs. 6.87
Funebri	Frs. 2.32

<b>Pagine pubblicitarie (su 10 colonne)</b>	
Annunci	Frs. 1.17
Immobiliari: affitto e vendita	Frs. 1.32
Offerte di lavoro	Frs. 1.37
Domande di lavoro	Frs. 0.81
Finanza	Frs. 1.65

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI**

**Publicitas Lugano**  
Feriali: 08.00-12.00 e 13.30-17.30  
Domenica e festivi: 17.00-18.30  
Tel. 091 910 35 65, Fax 091 910 35 49

**Tipografia laRegioneTicino**  
Tutti i giorni, sabato escluso: 17.30-20.30  
Tel. 091 821 11 15, Fax 091 821 11 14  
funebri@laregione.ch

Concetto grafico:  
Variante visual communication

Società editrice:  
Regiopress SA, Bellinzona

**STAMPATO IN TICINO**

**TICINO OGGI**

**APPUNTAMENTI**

**BELLINZONA**  
**Palazzo Civico - Sala del Consiglio Comunale**  
Nell'ambito delle Serate d'ascolto "Follie musicali" a cura di Giuseppe Clericetti.  
Ore 18.30.

**LUGANO** **Biblioteca cantonale**  
"Fiaba del mese" narrata da un'attrice della Compagnia Velograno. In caso di brutto tempo nella Sala conferenze Palazzo Morettini.  
Ore 16.

**PORTO RONCO**  
**Portoroncobeach**  
"Espacio infinito" ethno jazz.  
Ore 21.

**CIRCO**  
BIASCA  
**Scuola Media**  
"Circo Nock" la magia del circo per grandi e piccini.  
Ore 15.

**TEATRO/DANZA**

**ASCONA**  
**Teatro San Materno**  
Nell'ambito del Teatro sull'acqua - Incontri internazionali di teatro e parola del lago Maggiore "Linea" con la Compagnia Giovanni di Tiziana Arnaboldi.  
Ore 20.30.

**BELLINZONA**  
**Piazza del Sole**  
Nell'ambito della Rassegna Minimusica "Il violino della fortuna" con la Compagnia Pas de Deux. Musica, danza e acrobazia si fondono amabilmente.  
Ore 14 e ore 16.

**VERSCIO**  
**Teatro Dimitri**  
"Dimitri Clown" tutto il meglio dai suoi 55 anni di carriera.  
Ore 20.30.

**SUL SOFÀ**



**Fate la Carità**

Il contenuto redazionale de laRegioneTicino SA è considerato un'opera protetta dalla Legge federale sul diritto d'autore, ed è di proprietà della società editrice Regiopress SA. Ogni utilizzazione nell'ambito pubblico, ad esempio una riproduzione anche parziale, di tale opera è ammessa unicamente se la Regiopress SA ha dato il suo consenso esplicito a tale utilizzo.